LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

http://www.archiviolastampa.it/

CRONACA CITTADINA

I miglioramenti di possibile attuazione
per le regioni tra Borgata Campidoglio e Borgo S. Paolo
Una visita del Commissario municipale alla zona - Il cavalcavia di Porta Susa - Il tram di Piazza Altacomba - Una piazza da sistemare

Cedendo alle cortesi insistenze della presidenza del Circolo Cenisia, il commissario prefettizio, bar. La Via, accompagnato dal segretario capo comm. Fubini, dal direttore dell'Azienda Tranviaria ing. Giuppone, dall'ing. capo Scannagatta, dal capo ufficio ai lavori pubblici avv. Cabrus, si è recato nel pomeriggio di ieri a visitare le regioni comprese tra la borgata San Paolo e la borgata Campidoglio, per fare gli accertamenti del caso sulle opere che dalle diverse borgate vengono richieste per migliorare le condizioni di nettezza, di viabilità, di comunicazioni tranviarie. Ad accompagnarlo nella visita si trovarono l'on. Paniè ed il fratello, il comm. De Abbarta, il cav. Astrua, il cav. Rey e altri. Visita lunga, minuziosa, che ha richiesto buona parte del pomeriggio; peregrinazione per accertamenti, ma anche promessa di opere che il Commissario Regio assicura verranno fatte, a breve o a lontana scadenza, in modo che tutti i voti delle popolazioni del luogo risultino soddisfatti.

Il circolo Cenisia che comprende l'ex-barriera di Francia, la borgata Cenisia, la borgata di Pozzo Strada e Borgo San Paolo, dopo lungo esame e varie consultazioni presentò all'Amministrazione provvisoria una relazione nella quale sono elencate le opere che si ritengono indispensabili per il miglioramento e lo sviluppo della regione. Si richiede:

Viabilità e comunicazioni

Viabilità: a) che si provveda in generale alla sollecita sistemazione di tutte le vie della regione comprese nel Piano regolatore, facendo ricorso, ove d'uopo, alle dovute pratiche d'ufficio nei confronti dei proprietari frontisti. E che le vie inscritte fra le comunali, debbano essere tutte sistemate è cosa «doverosa» perchè la regione ovest fa oggi parte integrante della Città in tutti i suoi attributi e contributi;

b) la sistemazione definitiva, come già approvato da tempo, della via Bardonecchia (antica di Rivoli) dal corso Racconigi alla via Borgone almeno, colla copertura dei canali laterali i quali, rappresentano un vero sconcio, oggi, perchè per la trascurata cattiva condizione delle rispettive sponde essi invadono e deturpano la strada pubblica;

c) l'apertura e la sistemazione di via Frassineto per l'indispensabile allacciamento del corso Racconigi alla via Coraglio e viceversa;

d) la sistemazione con acciottolato della via Freydour fino all'incontro del corso Trapani per assicurare la viabilità ed il transito allo Stabilimento Carburatori Zenith che non ha passaggio idoneo dal corso Francia;

e) l'apertura del corso Trapani almeno da via Bardonecchia al corso Francia, liberando così i terreni dei proprietari frontisti;

f) il prolungamento della via Cournour, attraverso la via Roccapiatta, al corso Francia, per mettere in diretta comunicazione il centro della via Frejus col corso Francia.

g) la selciatura a ciottoli di tutte le vie aperte al transito, comprese nel piano regolatore e sovratutto per le vie Digione, Cinischia, Pellice, Pragelato, Praly, Aurelio Saffi, ecc;

h) la sistemazione, al pari degli altri corsi cittadini, del corso Francia in modo che abbia la speciale pavimentazione nel centro e nei viali laterali e l'acciottolato nei controviali; e coll'opportunità, una migliore e più pratica sistemazione della sede tranviaria Torino-Rivoli, coll'abbattimento della siepe attuale che deturpa il corso e rende anche facili le disgrazie nascondendo la linea ferrata;

i) che i *nuovi sistemi di pavimentazione stradale*, siano estesi anche ai corsi della periferia.

Provvedimenti per gli Esercizi tramviari percorrenti la regione: a) per la ferrovia Torino-Rivoli, la fermata *obbligatoria* sull'incrocio del corso Francia col corso Vittorio Emanuele, e *facoltativa* sul piazzale della antica barriera di Francia, per agevolare così gli abitanti dei borghi S. Paolo e Cenisia che sarebbero obbligati a portarsi o in piazza Statuto od a Pozzo Strada;

b) per i viaggiatori dei treni da Rivoli, l'effettuazione della visita da parte degli Agenti del Dazio dalla Barriera di Francia e non più all'uscita dalla Stazione di Piazza Statuto, al. e come praticasi per le altre linee intercomunali;

c) che il percorso della Torino-Rivoli entro cinta, sia di moderata velocità.

Per le linee tramviarie urbane. — Che sia prolungata la linea del 12 da via Sagra di S. Michele, ove trovasi oggi la fermata, all'altezza del corso Peschiera e corso Francia, per dare mezzo agli abitanti della nuova barriera di Francia di portarsi speditamente alla stazione ferroviaria di Porta Nuova ed al centro di Torino.

Illuminazione e fognatura

Illuminazione pubblica. — a) il miglioramento del sistema di illuminazione in via Fréjus, rendendolo più intenso con altro materiale più adatto; b) intensificare l'illuminazione nelle vie maggiormente aperte al traffico, fra le quali, è da notarsi la via Digione che allaccia il corso Francia al Campidoglio; c) illuminare convenientemente anche i controviali del corso Racconigi soprattutto nel tratto compreso fra la via Fréjus ed il corso Francia; d) illuminare il centro del corso Francia, essendo insufficiente la luce proiettata da pochi fanali sorgenti sui controviali e fra le piante che ne impediscono la diffusione della luce.

Fognatura. — a) la costruzione di *canali bianchi* per le acque pluviali in tutte le principali vie che ne sono mancanti, e così nella via Fréjus e sue perpendicolari; b) la costruzione di *canali neri* nelle vie principali della regione e sovratutto in via Digione, in via Aurelio Saffi, in via Fréjus ed in corso Francia nelle parti in cui i canali mancano.

Opere diverse di carattere pubblico. — a) la sollecita destinazione a fabbricati civili dell'importante area di terreno già designata per l'Accademia militare. Il vasto appezzamento di terreno in una parte così viva della città, attualmente adibita ad uso agricolo, isola ed intralcia il progressivo sviluppo della *fabbricazione di case* nelle zone limitrofe. b) la nettezza regolare di tutte le vie della regione passate al Comune, provvedendo anche al regolare inaffiamento delle vie che come la via Fréjus, la via Villafranca, ed il corso Francia hanno un più intenso movimento di locomobili d'ogni specie a servizio dei numerosi stabilimenti industriali locali; c) il collocamento, come già promesso da tempo, delle guide di pietra in via Fréjus che è il canale collettore di tutta l'attività industriale della Regione; d) l'apposizione di un orologio nell'angolo dell'edificio comunale delle scuole Gabrio Casati verso la via Fréjus; e) il collocamento di panche sul viale del corso Racconigi e tanto più nel tratto che corre fra le Case popolari e le Scuole Gabrio Casati; f) la sostituzione, con altra stabile in muratura, della indecorosa palizzata che cinge lo Stabilimento F.I.P., e che trovasi poi in stato cadente tanto più nella parte che fiancheggia il corso Racconigi; g) aprire definitivamente l'anello intorno all'edificio Boringhieri, in modo da dare il passaggio al corso Vittorio Emanuele anche a mezzanotte isolando così il suddetto edifizio Boringhieri e sistemando definitivamente tutto in giro la area della piazza; vietando rigorosamente la installazione di tettoie che deturpano la piazza stessa e coprono indecentemente i fabbricati civili che sorgono nella località; h) impianto definitivo dei Bagni popolari e di un Lavatoio pubblico nel recinto di via Montebracco, delle Case popolari come era già stato deliberato. I bagni servirebbero, con certe norme, anche per gli alunni delle scuole Gabrio Casati; ed il Lavatoio, ovvierebbe ad uno spettacolo non decoroso per una grande Città, di una filza di donne del popolo che fanno bucato sulla strada pubblica.

Constatazioni e promesse

Il Commissario prefettizio e le personalità che ebbero ad accompagnarlo nella visita si soffermarono nella piazza in cui sboccano il corso Ferruccio e il corso Francia. Il Circolo Cenisia chiede che sulla sinistra della strada già esistente venga aperta un'altra arteria, che isoli l'edificio pubblico che vi è sulla piazza e rappresenti la continuazione del corso Vittorio Emanuele. Con questa nuova arteria, che viene richiesta per necessità di transito, ma anche per un giusto criterio estetico, la piazza risulterebbe sistemata e non indegna della località. Il Commissario ha promesso di interessarsi del problema e ha dato incarico all'Ufficio tecnico di studiare un piano di assestamento. L'innovazione non importa una grave spesa, non essendovi case da abbattere, ma unicamente dei terreni da espropriare.

La seconda sosta le automobili dei visitatori la fecero sul corso Altacomba, presso via Nicola Fabrizi, dove esiste un forte gruppo di case popolari. Gli abitanti della località richiedono la sistemazione delle strade, per modo che sia reso facile e comodo l'accesso nelle diverse case. Le strade debbono farsi e si faranno. Nelle attuali condizioni nei giorni di pioggia la circolazione è presso che impossibile e il provvedimento s'impone.

Sempre restando nella stessa località, il Consiglio direttivo del Circolo Cenisia fece presente al Commissario la necessità che venga prolungata per la via Lessona, sino all'altezza di via Salbertrand, la linea tranviaria, che presentemente si ferma in piazza Altacomba. A questa richiesta ha risposto l'ing. Giuppone presente al sopraluogo. Gli abitanti della regione osservano che la via Lessona, attualmente è disabitata, ma il prolungamento della linea tranviaria servirà a far sviluppare le costruzioni, per modo che tale linea, che presentemente non sarebbe redditizia, in brevissimo tempo lo potrebbe diventare. L'ing. Giuppone, riferendosi all'esperienza fatta in corso Stupinigi, ove la linea venne prolungata con le stesse motivazioni e con le stesse promesse, non ha dato il reddito che se ne attendeva, non si è mostrato entusiasta. Una linea tranviaria costa di impianto dalle cinquecento alle seicento mila lire per chilometro, e l'Azienda ha bisogno per l'ampliamento della rete di affidamenti sicuri. Si cominci col costruire e la linea tranviaria si farà. In ogni modo ha assicurato che, ultimate le linee di collegamento, avute le nuove vetture, la popolazione dovrà constatare che il servizio tranviario della nostra città è effettivamente migliorato.

Un'altra sosta fece il Commissario nei pressi dell'Ospedale Maria Vittoria. Qui viene richiesta la sistemazione della strada che corre lungo il canale. Una serie di provvedimenti sono stati studiati sul posto per migliorare la pendenza della strada, alleggerirla, renderla un gradevolo posto di passeggiato.

Un'ultima ed importante constatazione venne fatta dal Commissario e dalle personalità che lo accompagnavano nella visita al Cavalcavia di Porta Susa. Si è constatato qui, cosa che ha già dato motivo a molti reclami, che il Cavalcavia presentemente non basta più ai bisogni del transito. La doppia linea tranviaria e il continuo passaggio di vetture e di automobili rendono difficile e pericoloso il passaggio ai pedoni. Come provvedimento integrativo si è pensato a rifare la passerella che già esisteva un tempo, a pochi metri dall'edificio della stazione. La passerella verrà fatta e costruita nella posizione meglio indicata per il movimento. E sarà esclusivamente riservata ai pedoni.

I dirigenti del Circolo Cenisia confidano che il Commissario prefettizio vorrà disporre che le opere, riconosciute come necessarie, siano iniziate al più presto.

Un'opera di umanità
per i Tubercolotici di guerra
Il Gabinetto radiologico

Il Comitato di assistenza Tubercolotici di guerra ha preso una nobile iniziativa, che si raccomanda vivamente al cuore della cittadinanza. Si tratta di provvedere il «Preventorio antitubercolare» di via Arsenale 7, di un Gabinetto radiologico ove i reduci dalla guerra, colpiti dal terribile male, possano essere sottoposti ad esame od a cure scientificamente efficaci. Questa pietosa opera intrapresa dal Comitato di assistenza, *grazie* all'iniziativa del presidente delle patronesse — signorina Gianna Prandoni — ha già riscosso la solidarietà fattiva di persone e di enti, che hanno dato il buon esempio ricoprendo il primo elenco della pubblica sottoscrizione. Ma la somma occorrente per il Gabinetto radiologico è ingente, e l'appello alla filantropia cittadina deve giungere non vano in alto e lontano. Ogni offerta, peraltro, anche piccola, varrà ad attestare la fraterna sollecitudine verso gli sventurati ex-combattenti ai quali non si sarà mai provveduto abbastanza.

Ecco intanto il primo elenco delle offerte:

Istituto Nastro Azzurro, sezione di Torino in memoria del socio Bevilacqua, L. 100 — Raccolte dal rag. Sommariva tra gl'impiegati della Banca Commerciale 400 — Offerte alla Madrina della bandiera per i suoi protetti da persona che vuol mantenere l'incognito, 10.000 — Aeronautica Ansaldo, 100 — Soc. An. Filatura di Torino, 500 — Direttore Fan. Auto Italia 100 — On. Mazzini ing. comm. Giuseppe, 50 — Guidetti Serra ing. comm. Felice, 100 — Ichert di S. Gregorio conte Luigi, 150 — Forcellini cav. Edoardo, 50 — Francinetti cav. Primo, 50 — Bocca grand'uff. Ferdinando 100 — Montù ing. comm. Carlo, 50 — Raviolo Francesco, 10 — Capello cav. Francesco, 100 — Vicari ing. comm. Mario, 50 — Casalini dott. Guido, 50 — Foà avv. comm. Emanuele, 100 — Bocasso prof. G. B., 25 — Donn avv. Michele, 250 — Zambelli comm. Andrea, 100 — Cav. Righini, 25 — Zuffi Enea, 50 — N. N. via Cavour, 50 — Gallo ing. Pasquale, 50 — Bella cav. Nino, 10 — Biasoni Achille, 100 — L'Impresa del Balbo, 24 novembre 1924, 425,55 — Valobra Cesare 150 — G. B. Boero, 25 — Pollone comm. Eugenio, 200 — Capoquadro avv. Tito, 20 — Olga Della Longo, 10 — Alessandro Gillio, 10 — Vittorio Gillio, 10 — Bianca Capoquadro, 10 — Zino Lamme, 5 — Ilice Gillio Lamme, 5 — Ida Capoquadro, 5 — Laura Gillio, 15 — Erminia Gillio Tinivella, 100 — Ida Gillio, 10 — Comm. prof. Gavello, 50 — Avv. procuratore Abeti Luigi, 20 — Zanotti Bianco, 10 — On. Bagnasco Domenico, 25 — Cav. Giuseppe Tortonese, 25 — Goretta comm. Armando, 25 — Ing. Tedeschi comm. Massimo, 50 — Azario Giulio, 50 — Dott. Artom, Farmacia Marino, 50 — Bergialli cav. Agostino, 25 — Destefani cav. Antonio, 10 — Famiglia Dettino, 10 — Totale L. 14.920,55.

La festa degli aviatori
al Circolo Militare

Al Circolo Militare ha avuto luogo ieri sera la festa degli aviatori in occasione della ricorrenza della Madonna di Loreto, patrona dell'aeronautica. La serata ebbe una riuscita brillante per la magnifica organizzazione curata dagli ufficiali aviatori e per l'intervento di un pubblico numeroso e distinto. Il salone delle danze fu decorato con ampie ghirlande azzurre e con molte luci pure azzurre, in carattere cioè col colore dell'arma. Al centro della sala fu innalzata l'asta di segnalazione dei venti con l'aquila viva e l'apparecchio della radiotelefonia. In un angolo venne posto un piccolo aeroplano tipo sport e molti trofei di eliche furono alzati alle pareti. Intervennero quasi tutti gli ufficiali aviatori del presidio di Torino, costituito dal 5.o gruppo del 19.o stormo, dal 13.o stormo II. II. e dal 13.o gruppo aeroplani da caccia di Venaria Reale; fra gli altri i comandanti Bolognesi, Ranza, Brack-Papa, Matricardi, Bardelli, Torelli, Lordi, Rossanigo, Sbernadori, Moresco e numerosi ufficiali delle altre armi. Le danze, cominciate circa le 22, si prolungarono fino a tarda ora della notte.

Il Duca di Bergamo

Col diretto delle 20,25 di ieri è partito per Genova il Duca di Bergamo. Egli si reca per mare a Palermo e proseguirà, quindi, per Monreale, dove presiederà alla inaugurazione del monumento eretto in memoria dei caduti.

L'arresto d'un maniaco
del giuoco del lotto
Trecentocinquantamila lire perdute in combinazioni cabalistiche — Parecchie vincite rilevanti — La speranza di una grande fortuna — Sottrae oltre centomila lire per soddisfare la folle passione.

Francesco Benedetto, da tempo impiegato quale esattore all'Azienda Elettrica Municipale, godeva fama di uomo probo. Il delicato posto che copriva, il suo atteggiamento modesto, modesto in tutto, nel vestire e nel tenor di vita che conduceva, insieme alla moglie, maestra municipale, i suoi trentasei anni, tutto concorreva a rassodare l'opinione che superiori e colleghi si erano fatta di lui. Chiunque lo avesse veduto non poteva giudicarlo diversamente. Snello, un po' curvo, col volto glabro e smagrito, incorniciato da radi capelli biondi, aveva negli occhi di un colore grigio chiaro, un'espressione bonaria leggermente soffusa di melanconia. Passava negli uffici chiuso nello sbiadito pastrano, colla borsetta a tracolla, senza far rumore di sorta, come un'ombra, un fantasma. Non voleva dar fastidio a nessuno.

Chi avrebbe potuto prevedere che quell'uomo così modesto così serio, dall'apparenza tanto onesta, sarebbe stato, un giorno, tratto in arresto per appropriazione indebita di quasi centoventimila lire in danno della stessa azienda? Quando si propalò la notizia che venerdì della scorsa settimana il Benedetto era stato effettivamente fermato e condotto in carcere, tutti coloro che lo conoscevano da tanti anni, ne furono dolorosamente stupiti. Possibile che tutto fosse falso in lui; la modestia, la fisonomia, perfino quella sua voce bassa e suadente che sapeva trovare il tono della cordialità?

I fantasiosi pensarono ad una seconda incarnazione di «Clubin», la personificazione dell'ipocrisia, descritto da Hugo nel «Lavoratori del Mare»; ma essi si ingannavano: l'esattore non era di una psiche così complicata: il Benedetto era solamente un sognatore, un uomo fuori della vita, fuori della realtà delle cose. Entro il suo misero involucro egli nascondeva un segreto, una passione, ma una passione puerile come la sua fisonomia: il giuoco del lotto!

Una vera e propria mania si era venuta sviluppando a poco a poco in quel povero cervello. Nelle notti insonni il disgraziato volgeva e rivolgeva nella sua mente combinazioni e calcoli di giuocate che avrebbero dovuto portarlo alla ricchezza. Il botteghino del lotto non rappresentava per lui uno spiraglio lasciato aperto alla cieca fortuna, egli lo considerava come una via sicura per giungervi. Se gli fosse capitato fra mani il satirico sonetto che il Giusti ha dedicato ai giocatori del lotto, lo avrebbe buttato dalla finestra. E' convinzione comune che siano le donne del popolo le quali davanti ad una tragedia qualsiasi si precipitano a consultare la cabala per sapere... *che numero fa*, ma vi sono molti uomini che dànno loro dei punti. E come!

Il Benedetto aveva cominciato così, poi si era a poco a poco perfezionato. Aveva creduto di aver scoperto il segreto dei numeri che «ritornano», e su queste sue pretese scoperte arrischiò il suo denaro. Quando non ne ebbe più si servì di quello esatto da clienti per conto dell'Azienda Elettrica. Per molto tempo le cose andarono bene, cioè le sue malversazioni rimasero celate, ma a lungo andare il trucco finì per essere scoperto ed il colpo di fulmine piombò su di lui. Nel disastro di tutta la sua vita, in cui rimanevano travolte per sempre l'onestà del suo passato e l'onore, egli non vide che una grande calamità: quella di essere stato arrestato troppo presto, cioè prima che una vincita colossale e inevitabile, che doveva rimettere a posto tutto, si fosse avverata.

L'esattore non poteva essere che un pazzo. Come diversamente giudicarlo quando si esamini minutamente la sua condotta da due anni a questa parte? La sua mania pel lotto era appunto cominciata in quell'epoca. In pochi mesi vi aveva affondato tutti i suoi risparmi e quelli della moglie. Davanti alla persistente sfortuna egli si arrestò per alcun tempo; ma seguitò a pensare al lotto, convinto che unicamente i suoi calcoli erano stati errati e che bisognava soltanto perfezionarli. Quando ritenne di essere giunto a questa perfezione riprese i suoi folli tentativi di fortuna e questa volta non si arrestò più. Era convinto di avere la ricchezza a portata di mano; non doveva che stendere questa al momento buono per poterla afferrare e quel momento doveva pure arrivare... Arrivò invece l'arresto, ma a questo egli, che viveva nel mondo dei sogni, popolato dei segni della cabala, fra i calcoli più astrusi e più sciocchi, non pensava neanche lontanamente!

— Una grossa vincita può giungere fulminea, come un colpo d'accidente — egli ha detto al funzionario che lo interrogava. Ma il funzionario pensava che assai più facilmente capita questo anzichè quella.

Una grossa vincita per l'esattore voleva dire qualcosa oltre il milione. Che ne avrebbe fatto, quell'ometto così stremenzito, senza aspirazioni di gran vita, senza passioni di altro genere, di tanto denaro? Vi è da giurare che il giorno in cui fosse stato in possesso di una tale somma non si sarebbe sentito più felice di prima. Chissà ancora non l'avesse rigiocata per guadagnarne dieci, poichè egli effettivamente amava il giuoco per il giuoco. Per l'emozione sempre uguale, ma sempre nuova, di tenere quelle firme chiuse nel portafoglio, dando loro un valore che non avevano fino al momento in cui l'inesorabile estrazione veniva a cancellare tutte le sue speranze.

Vi sono esempi che stanno a provare il suo squilibrio mentale. Giuocando pazzamente egli è riuscito a guadagnare somme che avrebbero soddisfatto qualunque altro. Il 9 agosto scorso col numero 2, vinse per la ruota di Venezia 44.950 lire. Non serbò per sè neppure un soldo. Si fece rilasciare dal gerente di Banco Lotto Carlo Olivetti — la cui moglie è titolare del botteghino in Galleria Natta, mentre egli lo è di un altro a Giaveno — una ricevuta per la somma totale vinta e gli diede incarico di giuocare il 67 ed il 2 in due giuocate diverse per Venezia, il 62 ed il 63 per Bari, i numeri dal 73 all'86 per Firenze ed i numeri 18, 36, 54, 73 e 90 per Torino. L'ingente somma di circa 50.000 lire doveva essere giuocata in sei settimane.

Questo giuocatore così strano stupì non poco l'Olivetti, il quale messo in sospetto, volle farlo seguire per conoscere il suo nome e la sua condizione sociale, ma il Benedetto nonostante la sua innocenza e modestia si accorse della manovra e montando in tram per scendere poco dopo a prenderne un altro riuscì a far perdere le sue tracce.

Dopo la vincita del 9 agosto, ne fece una seconda al 18 ottobre col numero 67, ruota di Venezia, di 102 mila lire! Ma anche questa somma non lo soddisfece. Era ancora troppo poco e seguitò a giuocare moltiplicando la posta. Da 100 lire iniziali era giunto a puntare 28.500 lire! L'ultimo numero fortunato fu il 41, uscito in Torino il 22 novembre, che gli fruttò 22.000 lire. Anche quest'ultima somma non fu presa in nessuna considerazione e inesorabilmente rigiocata per una vincita più cospicua.

Insomma egli tornò a restituire al Governo le 109 mila lire complessivamente vinte ed in più vi aggiunse le 120 lire dell'Azienda senza tener conto dei suoi risparmi e di quelli della moglie. In totale la bellezza di 350 mila lire!!

Può un uomo normale condursi in tal modo? Bisogna proprio concludere che il Benedetto fosse in preda ad una reale forma di pazzia. Se a quanto abbiamo detto di lui aggiungiamo che il disgraziato al di fuori della sua passione per il lotto era veramente l'uomo tranquillo, modesto, che appariva, buono colla moglie, buono con tutti e con un fondo di onestà indubitabile, avremo riprodotto un ritratto fedele del Benedetto. Da anni era cassiere di una Società di Mutuo Soccorso di Viù, suo paese natale, e mai si era appropriato di un soldo, nei rapporti avuti con terzi, si era sempre comportato nel modo più corretto. Solamente il lotto colle sue strane e chimeriche combinazioni, con l'affascinante mistero delle probabilità, poteva scompigliare il naturale equilibrio di quella modesta creatura nata e cresciuta nell'ombra, dalla quale è uscita solamente ora per questa per lui tragica avventura.

Una grande adunata a Savona
per la questione ferroviaria e portuaria nei rapporti col Piemonte

Nel pomeriggio di ieri si sono recati dal Commiss. prefettizio, barone La Via, il comm. Becchi, rappresentante del Commissario Regio di Savona, ed il cav. Rebagliati, Vice-Commissario governativo della Camera di Commercio della stessa città. Motivo della visita: l'invito al nostro Commissario a voler partecipare ad una grande adunanza, che si terrà prossimamente a Savona, per esaminare la questione portuaria e ferroviaria nei rapporti con Torino e il Piemonte.

L'adunata è promossa dall'Associazione Savonese «La Campanassa» (la Società che comprende tutti i cittadini nativi di Savona) ed ha il consenso di tutte le classi della cittadinanza e di tutte le Associazioni cittadine. Industriali, commercianti, scaricatori, lavoratori del porto, tutti sono concordi. Alla riunione sono invitati anche i parlamentari delle due regioni.

Il barone La Via ha dato alla manifestazione la sua adesione entusiastica, promettendo il suo intervento all'adunata nel giorno che sarà fissato. A rappresentare gli interessi della città interverrà anche il Commissario governativo della Camera di Commercio, sen. Rossi.

La fiera di piazza San Carlo
e una chiassata in Comune

Anche quest'anno, in occasione delle feste Natalizie, si terrà in piazza San Carlo la consueta Fiera di dolci, giocattoli, libri, cartoline, ecc. Per l'assegnazione del terreno, che si era fatta al migliore offerente, convennero ieri in Municipio, nel cortile detto del «burro», quanti intendono partecipare alla Fiera, ma non si potè procedere all'assegnazione a cagione di un contrasto tra i concorrenti e l'Amministrazione, contrasto che diede motivo ad una chiassata prolungatasi per qualche ora. Il Commissario Grassi, ad evitare offerte irrisorie, e tenendo calcolo che la Fiera dura 21 giorno, e l'altro anno si pagarono anche duecento e più lire al metro quadrato stabilì come prezzo-base, di questa specie di incanto, lire 20 al metro quadrato. Contro questa disposizione insorsero i concorrenti, i quali pretendevano che il prezzo-base fosse stabilito in sole lire due, come si usava un tempo. Di qui le discussioni, i clamori, le chiassate, che poterono far pensare, a quanti ebbero occasione di passare nel pomeriggio di ieri in piazza del Municipio, che nel Comune succedessero chi sa mai quali cose. Una seconda ondata. Una Commissione venne ricevuta dal Commissario Grassi e si discusse molto, ma il prezzo-base venne mantenuto. E l'incanto, che doveva farsi ieri, non lo si farà che nel pomeriggio di oggi.

Le Commissioni arbitrali
nel contratto d'impiego privato

L'assemblea dei soci della Sezione torinese dell'«Unione viaggiatori e rappresentanti di commercio» si è occupata del nuovo contratto d'impiego privato ed ha votato un ordine del giorno col quale: «considerato che col fissato aumento delle indennità verrebbe sottratto alla competenza delle Commissioni provinciali arbitrali un certo numero, e non indifferente, di vertenze; considerato che tale fatto verrebbe a diminuir il maggior valore che alle Commissioni stesse si era voluto dare in antecedenza con le modifiche introdotte alla loro composizione; considerato il naturale e logico desiderio che tutte indistintamente le vertenze riguardanti l'impiego privato siano di competenza delle Commissioni arbitrali, che dànno maggiore affidamento alle parti per una giusta tutela e che hanno maggiore capacità di interpretare una legge precipuamente di carattere equitativo; fa voti: 1.o Perchè la competenza delle Commissioni arbitrali non rimanga limitata alla somma di L. 20.000, ma ritorni libera come lo era prima della promulgazione del Decreto legge 2 dicembre 1923; 2.o Perchè sia concesso il ricorso in appello per le sole cause interessanti somme superiori alle L. 20.000, per evitare che l'accumularsi di troppi ricorsi presso la Commissione centrale determini protrazioni e rinvii dei giudizi a lunghe scadenze, con evidente e grave danno degli impiegati interessati».

La questione dell'Orco

Il problema dell'impianto dell'Orco, che dovrà essere risolto soltanto da una regolare Amministrazione municipale eletta dai cittadini, continua ad essere argomento di discussione. Il sotto-comitato tecnico ha votato un ordine del giorno col quale fa voti: 1) che sia lasciato al Comune di Torino il compito dell'esercizio diretto dell'impianto a mezzo della sua Azienda elettrica; 2) che, ad agevolare maggiormente il buon esito economico dell'impresa non si trascurino fin d'ora da parte dell'amministrazione civica quelle eventuali offerte di Enti pubblici o privati per il collocamento temporaneo dell'energia in quanto questa possa risultare esuberante ai bisogni della cittadinanza nel primo stadio di esercizio; 3) che a tale scopo, si abbia particolare riguardo a quegli Enti possibilmente cittadini, i quali offrano di fornire essi l'energia elettrica alla Azienda elettrica municipale durante la costruzione dell'impianto, per poter così permettere il graduale sfruttamento dell'imponente massa di energia fornita dal bacino dell'Orco».

I tramvieri e il caro viveri

Il Consiglio direttivo della Sezione torinese del Sindacato Tramvieri comunica che «sicuro di interpretare il pensiero non solo dei suoi iscritti ma della grande maggioranza della massa tramviaria, esprime la propria protesta contro l'autorità di P. S. la quale ha voluto impedire, venerdì scorso, l'assemblea della categoria in cui dovevano discutere questioni di carattere prettamente economico; delibera di appoggiare l'opera del C. C. del Sindacato per ottenere l'aumento dell'indennità di caro-viveri a decorrere dal settembre u. s., epoca in cui cominciò ad accentuarsi in modo veramente impressionante l'aumento del costo della vita; chiedendo inoltre il rispetto delle otto ore di lavoro. Dichiara altresì di approvare completamente l'operato del C. C. del Sindacato tendente ad ottenere la libera elezione dei rappresentanti del personale nelle singole Commissioni, mettendosi sin d'ora a sua disposizione per tutte quelle azioni che esso crederà condurre per il raggiungimento di questi scopi».

Una conferenza dell'on. Bertone

Ieri sera, nel salone della Camera di Commercio, l'on. Bertone inaugurò il corso di studi della Associazione cattolica di coltura con una dotta conferenza sopra le intuizioni scientifiche dei Santi Padri. L'oratore fece rilevare come, con il solo desiderio di trovare la verità per soddisfare la propria fede, essi rivelarono una serie di fenomeni naturali che la scienza sperimentale potè assodare solo dieci o dodici secoli dopo. Assistevano alla conferenza il sen. Ruffini, il prof. Pivano, e una larga rappresentanza di studiosi in ogni campo. L'oratore fu vivamente applaudito.

L'aula del Senato Subalpino
e la Mostra degli "Amici dell'Arte,,

La Mostra degli «Amici dell'arte» a Palazzo Madama continua ad avere molti visitatori. La direzione ha potuto avere dalla Sovrintendenza ai monumenti, la concessione di lasciar visitare dai frequentatori della esposizione anche la bellissima aula dell'antico Senato Subalpino, così ricca di suggestivi ricordi. Oggi quindi l'aula sarà aperta al pubblico, il quale potrà anche assistere alle ore 16, al concerto del Quintetto classico.

Seguendo la Cronaca

COMUNICATO

Si avvisano i clienti che devono ancora ritirare le merci acquistate dalla **Liquidazione Impermeabili "SALGA,,** che sabato 13 corr. si avrà la *chiusura definitiva* del Riparto Impermeabili. Provvedano a ritirare entro tale giorno.

Liquidazione delle poche rimanenze: banchi, tavoli, scrivanie, macchine a cucire, ecc.

La Soc. "CASA DEL CAFFÈ,, in seguito alle lagnanze della sua Spett. Clientela per la scarsità e l'alto prezzo dello *zucchero* oggi esistente, ha messo a disposizione di essa, per quantità non superiore ad un Kg., nella sua

Succursale di Via Garibaldi 11

e sino all'esaurimento della partita, *zucchero di qualità finissima al prezzo di costo*; **Lire 6,80 al Kg.**

L'ESAURIMENTO NERVOSO
si guarisce rapidamente
facendo uso della *Biopatina Merluzzina*.

Essa contiene tutti gli elementi attivi estratti dai fegati freschi di merluzzo e di quel meraviglioso prodotto che è l'olio di fegato di merluzzo conserva tutte le qualità avendone eliminati i difetti: l'odore e il sapore disgustosi e l'indigeribilità.

La *Biopatina Merluzzina* dà dei risultati sorprendenti in tutti i casi per i quali è prescritto l'olio di fegato di merluzzo. E' un toccasana per i ragazzi nell'epoca più critica della crescenza. Nelle convalescenze da malattie infettive non si potrebbe trovare un migliore alleato.

Chiedete la *Biopatina Merluzzina* in tutte le buone Farmacie.

Consigli utili alle Signore

In questa ridda di *réclame* nella quale non è sempre facile scegliere bene, le signore faranno bene a seguire questi consigli: per acquisti di **articoli novità per mode e confezioni**, di **calze, cotonerie, foulards, guanti di pelle, pellicceria** (d'ogni genere), **nastri, pizzi, ricami, tulli, velluti,** ecc., si rivolgano sempre con fiducia

alla Ditta **Succ. A. DEMATTEIS**
Piazza Castello 23 e Porta Palazzo
una delle Case italiane più accreditate in questi generi, quella che vende le merci migliori e più assortite, seria e onesta nell'applicazione dei prezzi.

DANZA E PELLICCIA

Se l'inverno omai avanza
con la neve e con il gelo
puoi scaldarti con la danza
puoi coprirti con il pelo!
Danza pur dove ti pare,
dove vezzo o amor ti rida,
ma pel pelo è un altro affare,
per comprarlo ci vuol guida!
Per potertela cavare
l'indirizzo ecco qui:
son pellicce belle e rare
da **De Benedetti T.**
Da De Benedetti... dove?
Pietro Micca diciannove.

SUPERBE PELLICCE

Rat-Musqué — Castorino — Petit-Gris — Visone — Persianer — Ameter

ed ogni altra pelliccia nei deliziosi modelli di *Vienna* e di *Parigi*, nelle qualità extra-extra, a prezzi d'origine, da

S. A. DEBENEDETTI
Via Cesare Battisti, 11, ang. Via Carlo Alberto, 5, Torino (2), ex locali Vassallo (Tel. 46-653).

Pregasi di prender nota di quest'indirizzo, da non confondersi con altri.

358 banchi di stagno

vennero fusi nel dopo guerra dalla **Fonderia** di Stagno del Mobilificio Gandolfo, via Pesaro 46. Il quantitativo certamente notevole è sicura garanzia che venne vinta ogni concorrenza sia per la qualità della merce come per i prezzi. Dati i forti acquisti di stagno fatti a tempo ed a buone condizioni, prima dei recenti aumenti, si è in grado di praticare prezzi inferiori a tutti quelli odiernamente praticati dai concorrenti, e per merce garantita al titolo.

Visitate i nuovi tipi di **Mobili per Bars**, Confetterie, Alberghi, ecc....

Un telefono e la carne fresca

Perchè squilla ininterrottamente il campanello del telefono 47-207 della *Macelleria Agagliate*, corso Vittorio Emanuele 71?

Perchè in essa l'estesa ed affezionata clientela ordina la finissima carne fresca del Piemonte, certa di non acquistare carni congelate e refrigerate come purtroppo avviene in molta parte degli spacci cittadini.

Visitare le vetrine della *Macelleria Agagliate* aperta al pubblico anche nei giorni festivi, equivale a rendersi convinti dell'assoluta priorità dei prezzi e delle qualità.

SIGFRIDO

è la fantastica realtà che sembra sogno. E' un poema cinematografico di altissimo valore. La grande creazione wagneriana ha trovato nella cinematografia la più rispettosa e geniale delle interpretazioni.

SIGFRIDO

è più che un grandioso film: è un miracolo di realizzazione. La messa in scena grandiosa e imponente, originale e ricchissima, è in tutto degna di tanto capolavoro.

Sigfrido, quanto prima al *Cinema Ambrosio*.

"GRILLO DEL FOCOLARE,,
Giornale per le famiglie

contiene tutto quanto interessa le signore, le aiuta nel governo della casa, nella scelta di lavori d'arte, in bianco e a colori, a maglia e uncinetto, nella confezione d'abiti e biancheria anche per bimbi, con modelli perfetti e pratici, offre sane letture, dà ricette di cucina, note d'igiene, ecc.

Un anno L. 20,05. Estero L. 26 - Saggio L. 1,90 - Vaglia a Milano (18) via Lazzaretto, 16.

I GOLFS TIROLESI
da M. ARNEODO - via Santa Teresa, 12
sono i migliori di tutti. Moltissimi li hanno copiati, pochi ci sono riusciti, nessuno li ha eguagliati.

PESCI COLOSSALI

500 Kg. spada a una lira l'etto. Assortimento completo a prezzi imbattibili. Ostriche. Alle «Pescherie di Guascogna» 5, via Palazzo di Città vicino a piazza Castello.

JACCOD - via Consolata 15

Grande assortimento di paletots, soprabiti, vestiti, vestaglie. Specialità in camicette. Prezzi che non temono concorrenza. Aperto anche dalle ore 12 alle 14.

CUMINO - 15 via Roma
Succ.: 26, Corso Vittorio Emanuele
Primaria Casa di mode e novità per signora. Da Cumino tutto si trova: qualunque novità della stagione si vende a prezzi incredibili.

CORROBORANTE IGIENICO INVERNALE

Kolidrol in acqua zuccherata calda. Presso i migliori Bar, Drogherie, Liquorerie.

MOBILI D'OGNI GENERE

Camere complete e mobili isolati. Antica Ditta Rossari - Piazza Giulio, n. 12.

I divertimenti

HAROLD LLOYD
non supererà più se stesso
E' questo il giudizio del pubblico del
CINEMA AMBROSIO
dove la più grande interpretazione comica di Harold Lloyd

"Preferisco l'ascensore,,

è così clamorosa di gaiezza, perfetta in tutti i suoi elementi brillanti, superba nelle trovate, che appare veramente impossibile il far di più. Continuano affollatissime e con enorme successo le repliche.

SIGFRIDO

è la sbalorditiva film in preparazione, la più potente realizzazione cinematografica.

Al CINEMA TEATRO VITTORIA
continuano con magnifico successo *I falsari del Tamigi* e l'attualità sportiva

Il match Genoa-Torino

partita di foot-ball tra le più appassionanti del Campionato Italiano.

GALAOR contro GALAOR

E' in preparazione questo avventuroso lavoro della *Pittaluga-Fert*, sensazionale, movimentato e di una grandiosità tutta americana. Ne è protagonista *Galaor* (Boccolini).

SANGUE e ARENA
con RODOLFO VALENTINO
domani al SALONE GHERSI

E' una visione ardente della Spagna tradizionale: corride, amori al calor bianco, brigantaggio, superstizioni. E' uno dei più celebri scrittori spagnuoli (*V. Blasco Ibañez*) che evoca il passionale ambiente e vi intesse una tragica storia; è una delle più grandi Case americane (la *Paramount Films*) che l'ha fatta vivere in film, dandole a protagonista il celebre Rodolfo Valentino.

Oggi ultime della *Duchessa di Langeais*, grande interpretazione di Norma Talmadge.

Due curiose truffe
Dal carbone allo zucchero

I truffatori non possono essere tacciati di neghittosità; essi non stanno colle mani in mano; anzi, una ne fanno ed un'altra ne pensano per mantenere in... allegria il prossimo e per dar prova di fertilità d'ingegno. Una truffa di stagione è quella perpetrata a mezzo del carbone. Già diversi casi del genere sono avvenuti negli scorsi giorni, e ieri stesso ne è capitato uno, che riteniamo l'ultimo, almeno per ora, in corso Francia.

Uno sconosciuto si era presentato in un magazzino di combustibili ad ordinare un carro di carbone coke. Ne aveva bisogno urgente e non badava al prezzo. Poco dopo l'individuo scortava il carro che, sulle sue indicazioni, veniva a fermarsi nel cortile di uno stabile in corso Francia. L'uomo saliva al terzo piano della casa, ne discendeva poco dopo con una donna, la quale apriva l'uscio di una cantina ed assisteva allo scarico dei numerosi sacchi di carbone. Ad operazione finita, quando la donna ebbe rinchiusa la cantina, il conducente, non vedendo più lo sconosciuto che lo aveva guidato, presentò a lei la ricevuta di 360 lire ed aspettò che gli venisse consegnato il denaro. Ma a questo punto nacque la scenetta... esilarante.

— Ma io l'ho già pagato! — disse la donna.
— Pagato a chi?
— Al suo padrone!
— Che padrone d'Egitto; il mio padrone non ha ricevuto un soldo! Suo marito, che mi ha condotto qui, non ha pagato, nè parlato di pagare.
— Mio marito? Ma io non ho marito! — replicò sbalordita la donna.

I due sembravano a quei ciechi che giocavano alle bastonate. In mezzo al groviglio delle loro frasi riuscirono alla fine a comprendere entrambi di essere stati vittime di una truffa. Ma la donna possedeva una ricevuta rilasciatagli dallo sconosciuto, e per quanto fosse ormai convinta della sua falsità, non volle saperne di rendere il carbone chiuso in cantina. Una cosa essa non riusciva a chiarire, come mai quell'indemoniato fosse riuscito a sapere che essa voleva acquistare il carbone. In quanto al carbonaio, ritornando col carro vuoto, si decise a sporgere denuncia per vedere di ricuperare il suo carbone.

Un'altra truffa, che si potrebbe dire in... tono minore, si è verificata in un bar di via Nizza. Si erano presentati alla padrona due soldati, offrendosi di rimetterle dello zucchero a quattro lire al chilogramma. L'occasione era favorevolissima, ma i due soldati dissero che avrebbero potuto fornirne solamente una piccola quantità, e domandarono venisse loro consegnato un sacco per riporvelo. La proprietaria diede ai soldati due sacchetti della capacità di quindici o venti chilogrammi ciascuno, ed essi si allontanarono. Un'ora dopo un *camion* si fermava davanti alla bottega, che in quell'ora (erano le 13) era piena di clienti. I due soldati entrarono coi due sacchetti legati e domandarono dove dovevano posarli. La donna indicò un angolo, e deposto il carico, uno dei due, avvicinatosi al banco, le domandò venti lire da consegnare al conducente; il conto lo avrebbero fatto dopo che essa avesse esaminata la derrata. L'esercente, pressata dagli avventori, diede i due biglietti da dieci. I soldati uscirono e... non fecero più ritorno. Cessata la ressa, sorpresa di non vedere quei due ritornare per farsi pagare, la proprietaria slegò uno dei sacchi e lo trovò ripieno di una sabbia fina fina. Anche nell'altro vi era il medesimo materiale. Invece di zucchero quei falsi soldati le avevano procurato 20 lire di sabbia per lucidare le... batterie di cucina!

Duplice disgrazia alla Fiat
Investiti da un muro in demolizione

Sono stati medicati al San Giovanni, dal dottor Andreoli, i capi-reparti della Fiat di via Cigna, 115, Paolo Sigot, di 52 anni, abitante in via Vergnolo, 42, e Giuseppe Bonzanino, di 36 anni, dimorante in via Foscolo, 19. Il primo aveva la frattura della gamba destra, e il sanitario lo giudicò guaribile in sessanta giorni; il secondo presentava la frattura di entrambe le gambe e fu dichiarato guaribile in quattro mesi.

Essi avevano riportate tali lesioni nel suddetto stabilimento, mentre, in compagnia di un capo-officina, costeggiavano un muretto di cinta in demolizione. I muratori, che si trovavano dall'altra parte del muro, non avevano avvertita la loro presenza, e il muro, franando proprio in quel momento, li investì entrambi agli arti inferiori, cagionando loro le suddette lesioni. Queste sarebbero state certamente più gravi se i due capi-reparto si fossero trovati anche di poco più vicini al muro, nel qual caso sarebbero rimasti investiti in pieno. Per disposizione della Direzione della Fiat, i due feriti sono stati ricoverati nella sezione a pagamento di prima categoria.

50 mila lire di stoffe rubate a Torino
e sequestrate a Milano

Ci telefonano da Milano:

I marescialli Nava e Gallia della Squadra Mobile, ieri nei magazzini di un corriere del centro, procedevano all'arresto di un noto malvivente torinese, nell'atto che costui stava ritirando tre grossi colli provenienti appunto da Torino, che contenevano novo pezze di stoffa inglese, del valore complessivo di 50 mila lire.

La merce fu sequestrata, e portato coll'arrestato a San Fedele. Il commissario cav. Pumo ha stabilito che la stoffa è stata rubata giorni sono allo scalo ferroviario di Torino. L'arrestato — di cui per ora si tace il nome — fu trovato in possesso del numerario di altri colli di refurtiva, di cui però attualmente si ignora la destinazione. Il cav. Pumo ha inviato a Torino il vice-commissario De Martino, per esperire indagini in quella città, e per l'arresto di altri malviventi identificati, che farebbero parte di una associazione di svaligiatori di vagoni.

UNIVERSITA' POPOLARE

Questa sera, alle ore 21, nei locali della R. Università, via Po, 17, avrà luogo la lezione del sig. prof. Luigi Collino, sul tema: «Riflessi di letteratura attraverso i secoli in Piemonte».

NOTE SPICCIOLE

Istituto dei ciechi. — Insegnanti ed allieve della 3.a superiore (sezione A) dell'Istituto D. Berti hanno offerto ai ciechi lire 100 in memoria dell'allieva Leyda Manconi.

Unione artisti e industriali. — Stasera giovedì, alle 20,30, seduta consigliare.

Unione alpinisti Ugol. — Domenica riunione alla Villa Salino, all'altezza del 221 di corso Moncalieri. Iscrizioni al pranzo sociale presso la sede di via Cavour 9, entro domani.

Unione padri di famiglia S. Paolo. — Sabato, ore 21, assemblea generale.

Circolo ufficiali a riposo e in congedo. — Domenica, ore 15,30, assemblea generale importante.

37.a legione M. Prestinari. — I militi che non hanno potuto ultimare i tiri si mettano in nota al comando perchè potranno completare le lezioni di tiro pagando i caricatori con la riduzione del 50 %.

S. U. C. A. I. — Stasera giovedì alle ore 21 avrà luogo nella solita sala in via Po, 5, l'assemblea per l'elezione delle cariche sociali. Domenica si terrà l'annunciata Festa delle matricole in montagna.

Società Assistenti Edili. — Stasera giovedì ore 21 seduta del Consiglio.

Sindacato commercio media e piccola industria (Sezione confettieri e pasticcieri). — Stasera giovedì, alle ore 21, assemblea in via Basilica, 9.

Gruppo giovanile liberale. — Ogni giovedì sera dalle 21 alle 22,30 trattenimenti sportivi in sede.

Società M. S. Dipendenti municipali (via Carmagnola, 13). — Stasera giovedì ore 21 assemblea generale.

Sezione Reduci Borgo S. Paolo. — Stasera giovedì alle 20,30 assemblea generale.

SOME RIGHTS RESERVED